

TOMBA DICE NO AL PARALLELO

Alberto Tomba (foto) non prenderà parte il 6 novembre al parallelo di Saas Fee, in Svizzera, che apre la stagione dello sci ma non è valido per la classifica di Coppa. Il campione bolognese la settimana prossima andrà ad allenarsi in Canada, nel Quebec, dove resterà una decina di giorni.



UNA NAZIONALE PER FORTUNATO

PERUGIA. Fortunato (foto) prosegue le cure in day-hospital. «Fra 6 mesi - spiega il dott. Aversa che lo segue - avremo la certezza del pieno recupero; fra un anno si potrà riparlare di calcio». Intanto, con Viali e Baggio, si è mobilitato anche Tacconi: nascerà la Nazionale di donatori Admo.



OGGI IN TV

7,00 Sportcenter	Tele + 2	19,00 Motocross. Campionato italiano da Monteverchi	Tele + 2
10,00 Coast to Coast	Tele + 2	19,30 Telesport. notiziario sportivo	Tele + 2
12,40 Studio Sport	Italia 1	19,35 Sportime. magazine sportivo	Tele + 2
13,00 Basket. Euroclub	Tele + 2	20,15 Tg. lo sport	RaiDue
13,30 il grande tennis. rubrica	Tele + 2	20,25 Calcio. Coppa Italia: Cagliari-Parma (ritorno ottavi di finale)	RaiUno
14,00 Coast to Coast news	Tele + 2	20,30 Basket. Euroclub: Buckler Bologna-Bayer Leverkusen	Tele + 2
15,00 Baseball. Mlb: Atlanta-Pittsburg	Tele + 2	22,00 Auto. Gare di Clvm	Tele + 2
15,15 Motocross. Da Arezzo.	RaiTre	22,30 Settimana gol: speciale Coppe	Tele + 2
16,00 Beach Volley. Camp. femm.	Tele + 2	22,45 Anni azzurri	RaiTre
16,30 Football americano. Nfl. Kansas City Chiefs-Seattle Seahawks	Tele + 2	23,30 Supervalley. rubrica di pallavolo	Tele + 2
18,15 Coast to Coast news	Tele + 2	0,30 Studio Sport	Italia 1

LA STAMPA
SPORT

Giovedì 27 Ottobre 1994 31

Coppa Italia: fuori Genoa, Samp, Toro; rossoneri battuti dall'Uefa e dall'Inter

Il mercoledì nero del Milan

E stavolta c'è una moneta: colpito Pagliuca

MILANO. Da Zurigo a San Siro, dopo l'Uefa anche l'Inter sciacqua il Milan, eliminandolo dalla Coppa Italia. Un'altra rimonta, come all'andata: a Donadoni replicano Sosa e Orlandini, ancora lui. E come la notte del Salisburgo, un portiere (Pagliuca) viene colpito dai becchi ultras del Diavolo. Galliani, vogliamo fare qualcosa? Se il Milan, come squadra, meritava di più, le schegge impazzite della sua tifoseria meriterebbero la galera. Sesta sconfitta e quarto espulso, Tassotti, in 15 partite. Un bilancio disastroso.

Sordo a sinistra. L'Inter non ci capisce più niente, due minuti ed ecco il gol: cross di Simone, sponda di Lentini, stoccata di Donadoni. L'Ottavio adegua le marcature: Paganin su Simone, Festa su Lentini, Bergomi sull'avanzatissimo Boban. A far gioco pensa Donadoni, al recupero e al filtro Desailly. L'Inter patisce, Berti non c'è (Sacchi invece sì), Sosa latita. La difesa sbanda. Occhio al 15': va via Simone, zampata sorniona, Festa devia sul palo. Clamoroso. Sono anni così: due legni a Padova, uno con la Samp, due nel derby. Non solo. Al primo errore di Costacurta, l'Inter pareggia. Del vecchio ci crede, gli ruba palla e serve Sosa, liberrissimo. Impossibile sbagliare.



Niente sconti da Zurigo

Galliani: «Confermata un'ingiustizia»

MILANO. Nessuno sconto da Zurigo. Il Milan non riavrà i due punti (da 450 milioni l'uno) e San Siro resta squallida, nell'ambito della Champions League, per due turni.

Il Jury d'Appel (progressista?) chiude il giallo della bottiglia confermando, alla lettera, la sentenza di primo grado, emessa il 14 ottobre a Ginevra dalla commissione di controllo e disciplina dell'Uefa. Il verdetto è definitivo.

Rigettato il ricorso del Milan, che mirava all'annullamento della penalizzazione. Respiro il reclamo del Salisburgo, che voleva il 3-0 a tavolino. Pugno duro, ieri come allora. La staffetta di avvocati, fuori Cantamessa dentro Guardamagna, il salvatore di Bugno, non commuove né convince la formazione schierata dall'Uefa, presidente Straesse (Svizzera), membri Bi-

Di fianco, un'azione d'attacco di Berti, contrastato invano da Desailly. Sotto, Galliani contrariato dal verdetto Uefa



ALL'OLIMPICO

Genoa ko in extremis

Fonseca (2 gol) firma la rimonta della Roma

ROMA. Fonseca trascina la Roma in Coppa e annulla la prova coraggiosa del Genoa all'Olimpico: subito sotto di un gol i rossoblu riescono a far rabbrivire i giallorossi e si arrendono solo a due minuti dalla fine. Grandi elogi a Micillo, davvero uno sfortunato super-eroe tra i pali. E a Scoglio che ha il coraggio, sotto di un gol di mettere dentro la seconda punta, rischiando la goleada. Gli guasta la festa un incontentibile Fonseca, ispiratore del primo gol giallorosso e autore del secondo e del terzo.

Il primo tempo è all'insegna di Fonseca che se non trova la rete, si illumina come suggerisce. Passaggio perfetto e implacabile il pallonetto di Totti che batte Micillo. E' il 23'. Stadio tutto in piedi. Scoglio, stupido, ma lui per la rabbia. Skuhravy oltre a non essere in giornata è anche solo, Scoglio se ne accorge e toglie Onorati per Nappi.

Regge abbastanza il Genoa, ma il genio Fonseca costruisce un'altra palla gol per Totti, questa volta in fuorigioco, mette la palla in rete. Scoglio ritarda il tiro. Torrente ci mette una pezza. Capovolgimento di fronte a Micillo si inarca per mettere in angolo un pallonetto del solito Fonseca che un attimo dopo salta tutti e tira. Micillo gli dice ancora no.

Davide Paolini: alti premi, ma penali per le sconfitte

zione che ci soddisfa e alla quale siamo pervenuti a gradi, attraverso concorsi che prima hanno riguardato i giocatori poi i club, e che ora funziona benissimo. Ci comportiamo come ogni normale sponsor di una compagnia. Non siamo noi a pagare Sacchi, non ci riguardano le scelte che fa lui, meno che mai la scelta di lui fatta da altri».

Antonio Ricciotti, responsabile del calcio presso l'Img, il gruppo americano che segue anche nostri professionisti (Roberto Baggio su tutti), è esplicito: «Ho letto la notizia in questi giorni: la Nazionale brasiliana ha ceduto i suoi diritti di immagine per 40 milioni di dollari. E' la conferma che il calcio tira, e che tira la Nazionale forte. D'altronde anche Velasco e Rudic parlano bene di Sacchi, del calcio azzurro che smuove interesse e attenzione».

Gian Paolo Ormezzano

INCHIESTA

CALCIO E MORALE

Al di là dello scandalo facile per i guadagni di Arrigo Sacchi, testimoniato anche da una serie di interpellanze parlamentari presentate ieri (Gramazio di An e i senatori socialisti Ferdin e Baldelli) ci è parso giusto far esaminare il caso a chi di morale si deve intendere, nonché a chi nel mondo degli affari sta accanto, addosso, dentro allo sport.

Primo intervistato don Leonardo Zega, direttore di Famiglia Cristiana. «Lo scandalo non è il denaro a Sacchi, è la mancata reazione corale, ormai da tempo, all'imperversare dei miliardi nel mondo del calcio: che peraltro è specchio, o conseguenza, del mondo tutto. Parliamo di miliardi come se si trattasse dell'obolo della vedova che si presenta a Gesù con la sua monnetina. Il concetto dell'onesto guadagno, della giusta mercede, non esiste più. E credo che la corruzione di tale concetto sia una delle più

Discussioni, interpellanze parlamentari e polemiche sui guadagni del ct

Il problema non è Sacchi, è il denaro

Ma c'è chi non si scandalizza: il pallone tira

gravi, anzi la più grave del nostro tempo. Ho fatto svolgere tempo fa una ricerca: ogni tre minuti sull'insieme delle reti Fininvest veniva pronunciata la parola milione, o milioni. L'idea sacra del guadagno giusto è travolta dall'idea della percentuale: anche nel caso di Sacchi, che porta sponsor, soldi».

«Eppure - continua don Zega - il denaro vale, deve valere ancora. Con 40 milioni, compreso il viaggio da Padova, i Solisti Veneti, una ventina di musicanti fra i migliori del mondo, hanno dato tre ore di splendida musica alla città di Alba, per gli ottant'anni della San Paolo. Cosa costa avere un calciatore ad un'emittente televisiva? Comunque bisogna anche fare attenzione allo sdegno selettivo, opportunista. Contro Sacchi, ad esempio, e non contro tutto il denaro del calcio e del mondo».

E passiamo al mondo degli affari di sport. Davide Paolini, uo-



Don Leonardo Zega: si parla troppo di miliardi facili

A sin., Davide Paolini, titolare di Idea Plus a des., don Zega, direttore di Famiglia Cristiana

mo di marketing, titolare di Idea Plus, l'agenzia che conduce tantissime indagini sportive, parte da una considerazione pro-Sacchi, approda ad una considerazione anti-Sacchi: «Cominciamo col dire che c'è un prezzo fatto dal mercato. Sacchi aveva probabilmente altre offerte, intanto che gli sponsor della Nazionale probabilmente pensavano che con lui cambiasse il gioco, la produzione di spettacolo, magari sulla falsariga del Milan. Poi però facciamo un ragionamento di altro

tipo: la Federcalcio è un ente di diritto pubblico, le leggi del mercato non dovrebbero condizionarla troppo».

Paolini considera anche altri aspetti del problema: «Potrebbe esserci scandalo per i guadagni inferiori di omologhi di Sacchi nel calcio straniero. Ma soprattutto per il mancato ancoraggio dei compensi ai risultati: un contratto nello sport professionale deve avere un compenso di base e poi premi altissimi in caso di successo. Anche l'allenatore deve rischiare: eliminazio-

